

Parrocchia San Giuseppe—Vicariato San Giuseppe
Piazzale San Giuseppe n.3, 35141 Padova

Parrocchia e Centro Parrocchiale
tel. 049 8718626
sito: www.parrocchiasangiusepped.it
email: parrocchiasangiusepped@hotmail.com

Uffici parrocchiali
La Segreteria è aperta dal lunedì al sabato,
dalle ore 9,00 alle 12,00
Il Parroco riceve in Ufficio il sabato,
dalle ore 9,00 alle 12,00

Scuola dell'Infanzia San Giuseppe
tel. 049 8719494
sito: www.scuolasangiuseppe-pd.it
email: scuolamaterna.sangiuseppe.pd@gmail.com



PARROCCHIA SAN GIUSEPPE PADOVA

ANNO 2021 - N. 30 - DOMENICA 29 AGOSTO - XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

XXII Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Mc 7,1-8.14-15.21-23

DALLA PAROLA LA PREGHIERA

*Signore, ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita,
e ancora di più che facendomi cristiano,
mi hai generato e destinato alla pienezza della vita.*

*Tutto è dono, tutto è grazia.
Come è bello il panorama
attraverso il quale passiamo;
troppo bello, tanto che ci lasciamo
attrarre e incantare,
mentre deve apparire segno e invito.
Questa vita mortale, nonostante i suoi travagli,
i suoi oscuri misteri,
le sue sofferenze, la sua fatale caducità,
è un fatto bellissimo,
un prodigio sempre originale e commovente,
un avvenimento degno d'essere cantato
in gaudio e in gloria.
Dietro la vita, dietro la natura, l'universo,
tu ce lo hai rivelato, sta l'Amore.
Grazie, o Dio, grazie e gloria a te, o Padre. Amen.*

San Paolo VI

CON IL RESPIRO DELLA CHIESA

Esiste La Tradizione ed esistono le tradizioni. Queste consistono in vari modi di fare e di esprimere la Fede, in vari costumi, riti, disposizioni pratiche, in ogni specie di determinazioni concrete, anch'esse ereditate, che formano una certa disciplina della vita cristiana. È impossibile giustificarle interamente, né con testi provenienti dalle origini, in particolar modo le sacre Scritture, né con ragioni perentorie. E tuttavia le tradizioni sono estremamente importanti per la conservazione e la vitalità del cristianesimo. Per il cristianesimo esse sono, sensibilmente, quel che è una lingua per una certa cultura nazionale: il veicolo concreto d'uno spirito, il mezzo tramite il quale si diventa concretamente membri di una certa comunità, ricevendo quasi senza fatica e senza accorgersene un'umanità qualificata secondo un certo tipo. Ricevere e custodire le tradizioni significa imparare a parlare cattolico con i Padri e gli antichi. Le tradizioni sono inoltre le umili portatrici di un certo calore, senza il quale la nostra

Chiesa somiglierebbe più ad un'aula scolastica del secolo scorso che ad un focolare domestico. Esse formano quel clima di tepore, di familiarità e di sicurezza che è quello di una casa abitata, di una dimora familiare. Però non hanno lo stesso valore assoluto che si deve riconoscere alla Tradizione della Fede; sono piuttosto la veste sensibile di quest'ultima.

YVES MARIE-JOSEPH CONGAR, La Tradizione e la vita della Chiesa, San Paolo 1983, p 157-158.

In vista di riprendere la catechesi

Il Vangelo di questa domenica e le meditate parole del P. Congar, riportate qui sopra, ci offrono alcuni spunti per riflettere sull'iniziazione cristiana in vista della sua ripresa.

Già in passato abbiamo messo l'accento sull'esigenza di arricchire i percorsi di Iniziazione cristiana con nuove figure. Non solo il sacerdote e i catechisti, ma anche altre persone della Comunità cristiana, capaci di camminare nella fede con i bambini e i ragazzi. Tra questi i primi sono i genitori stessi.

Ed è proprio qui—tra queste persone—che si pone la domanda quanto mai esigente: cosa stiamo trasmettendo (*tradere* in latino, da cui poi la nostra parola *tradizione*) ai nostri figli?

Gesù contesta una tradizione che non trasforma la vita e lascia il cuore dell'uomo pieno di male (impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza).

P. Congar parla della tradizione come della lingua di un popolo. La tradizione, infatti, come una lingua, serve per capire, per chiarire, per vivere una comunione tra le persone. Si tratta per la Chiesa di un linguaggio generato dalla Paola di Dio.

Mettendo assieme le due prospettive mi viene da dire che i nostri ragazzi vanno innanzitutto aiutati ad andare oltre una basilare onestà sociale. Questa non è sufficiente per essere felici e liberi. Serve qualcosa di più.

Sulla scorta delle forti parole di Gesù, direi che serve una virile e materna vigilanza del cuore perché non cada nella schiavitù dell'egoismo. In fine dei conti, l'egoista è un schiavo, il più sventurato schiavo della terra, perché non sa di esserlo e così non aspira a nessuna liberazione. E non si è autenticamente liberi se si ha paura di donarsi agli altri con coraggio e gratuità.

Leggendo poi P. Congar, col suo parallelo tra tradizioni e lingua, vedo la fatica di parlare il linguaggio della Chiesa. Non lo riscontriamo solo tra i ragazzi, ma anche tra gli adulti. Sono altre le lingua abitualmente parlate e sulle quali si appoggia la vita. Vale però la pena di interrogarsi se i linguaggi della tecnologia, dell'economia e della psicologia, predomi-

nanti nei nostri circoli linguistici, hanno risposto alle aspettative di bene che abitano ognuno di noi.

Non sarà che come Chiesa custodiamo qualcosa di straordinariamente e semplicemente buono che dobbiamo condividere? Non sarà che dalla Parola del Signore possiamo far sorgere un linguaggio nuovo capace di illuminare e far maturare le nostre vite assieme? Dopotutto la Tradizione è Vita! È comunione! È il modo autentico, bello e buono di vivere assieme (*ecclesialmente* sarebbe da dire) l'avventura umana, aiutati da Gesù che ha unito in sé e per noi la forza di Dio con le aspirazioni più grandi dell'umanità.

Don Enrico

CALENDARIO LITURGICO E SS. MESSE

+ feste di precetto

Sabato 28 Agosto

ore 19:00 *def.ta Gabriella e Fam. Varotto.*

+ Domenica 29 Agosto

XXII Domenica del Tempo Ordinario

ore 8:30 *def.ta Grazia Tentori.*

ore 10:30 Per la Comunità parrocchiale.

ore 19:00 *def.ti Domenico, Maria ed Enrico.*

Lunedì 30 Agosto

ore 19:00 *def.ta Giannantonio Arese; def.te Maria ed Ines.*

Martedì 31 Agosto

ore 19:00 *def.ti Famm. Signorini e Meneghella.*

Mercoledì 01 Settembre

ore 19:00 -

Giovedì 02 Settembre

ore 19:00 *def.ta Fernanda.*

Venerdì 03 Settembre

San Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa memoria

ore 19:00 *def.ta Paola.*

Sabato 04 Settembre

ore 19:00 *def.ta Agnese.*

+ Domenica 05 Settembre

XXIII Domenica del Tempo Ordinario

ore 8:30 -

ore 10:30 Per la Comunità parrocchiale.

ore 19:00 -

Confessioni

Ogni sabato, dalle 17:00 alle 19:00, presso la Sacrestia o la Cappella invernale.

CAMMINO COME CHIESA

In Parrocchia, in Vicariato, in Diocesi

Catechesi di Iniziazione cristiana. A partire da domenica 5 Settembre e per tutte le domeniche di settembre

- Al termine della S. Messa delle ore 10:30 i catechisti e le catechiste raccolgono le iscrizioni ai percorsi di Iniziazione cristiana per bambini e ragazzi. Per chiarimenti e domande, don Enrico è disponibile ad incontrare i genitori ogni sabato mattina (9:00-12:00) presso gli uffici parrocchiali.